Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 18 (1948-1949)
Heft: 1

Artikel: La Via Lattea
Autor: Fasani, Remo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-17215

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

QUADERNI GRIGIONITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni Italiane
Pubblicata dalla «PRO GRIGIONI ITALIANO» con sede in Coira
Esce quattro volte all'anno

La Via Lattea

REMO FASANI

Eccovi rispuntati, bucanevi,
occhi tremanti della primavera:
eccovi qui a vedere un'altra volta
sul mio sembiante l'affanno di vivere.

Su quest'altura a fiore dell'azzurro
poso il capo a rovescio verso il cielo:
e altissima veleggia alla mia vista
la nube bianca, guida alla memoria.

Primavera sospinge i forti uccelli,
e li saluto al varco delle cime.
Volavano alti, luminosi al vento,
e giungono al tuo cielo, aperti in croce.

Tenera, dolce e grave già di donna
la tua voce fu il dono che mi resta.
Saperla salva, udirla nell'affanno
è sempre vita tua nella mia vita.

La luna nasce sempre al monte Dombi,
va sempre la Moesa alla sua foce.
Ma tu dilegui e fai mutare il tempo,
giovanezza dal corso rapinoso.

La luna canta allegra sulle nubi
e il vento danza tra le foglie secche:

Vieni, beviamo insieme il vino amaro,
e fuggi illacrimata, o giovanezza.

La luna indugia cauta sotto il monte,
ma se tace il mio canto ecco si leva.
La luna è sorta e teme d'ascoltare
le mie parole d'angelo caduto.

Natura morta sazia d'infinito
e bucato dagli anni il tuo sembiante:
per finire ti scopro, antica luna,
luna bucata dalle occhiaie azzurre.

Sotto l'azzurro immane dell'autunno,
o sgomento ineffabile del nulla...
Ora desiste anche la tua memoria,
la tenera illusione d'una vita.

Al monte Dombi crepita la luce,
ma la notte singhiozza a Pianombroso:
o mia lontana, e tra l'ombra che viene
e il sole in fuga, la tua grazia oscilla.

Dolce amica perduta e delirata,
la mia voce a chiamarti più non regge.
Ora ti chiami il vento dell'autunno
assiduamente nella notte lunga.

Tu camminavi aerea sulla terra,
tu incantavi la luce al tuo sorriso.
Ma t'ho perduta, m'hai lasciato solo,
e la memoria é lutto sterminato.

Ritorna sulle alture l'infinito,
e nell'azzurro lo stellato è in piena.
La Via Lattea si curva dietro il monte
e luminosa segna alla tua patria.